



Religiosi Camilliani
Santuario di San Giuseppe

Via Santa Teresa, 22 - 10121 Torino
Tel. 011-562.80.93 - Fax 011-54.90.45
e-mail: info@madian-orizzonti.it

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria – mercoledì 8 Dicembre 2021

Prima lettura - Gen 3,9-15.20 - Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Salmo responsoriale - Sal 97 - Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Seconda lettura - Ef 1,3-6.11-12 - Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Vangelo - Lc 1,26-38 - Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un

figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Per comprendere appieno le letture che abbiamo ascoltato oggi, ma soprattutto la realtà dell'Immacolata Concezione di Maria dobbiamo partire dalla seconda lettura, tratta dalla lettera di Paolo agli Efesini: «In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo». Il senso originario della nostra fede, del nostro credere in Dio sta proprio in questa realtà di predestinazione a essere figli adottivi, di Dio, per opera di Gesù Cristo. Solo così possiamo dare un significato autentico alle altre due letture che abbiamo ascoltato. Nella prima lettura, tratta dal libro della Genesi, troviamo la rappresentazione della condizione dell'uomo nel mondo: una condizione di peccato, inteso come limite, come incapacità di vivere il bene, l'armonia, l'ordine. Nel Vangelo troviamo la figura di Maria, donna totalmente libera, obbediente a Dio e proprio per questa sua obbedienza libera è piena di grazia, di pace e di bellezza. In Maria le realtà ultime sono già trasparenti. Ci rendiamo conto, infatti, che le realtà ultime non sono di questo mondo perché siamo immersi in quello che chiamiamo peccato originale, ne abbiamo sentito proprio la descrizione nella prima lettura, tratta dal libro della Genesi. Il peccato originale è il disordine che si contrappone all'ordine, all'armonia, alla bellezza. Questo disordine lo sperimentiamo tutti i sacrosanti giorni: la violenza, la paura, la strumentalizzazione dell'uomo nei confronti degli altri esseri umani, lo scatenarsi degli istinti che ci portano, sempre, a fare violenza nei confronti degli altri anziché a vivere in armonia, quasi che l'uomo sia così per natura. Purtroppo per questo, molti credenti hanno accettato questa finzione mentale, che esiste un ordine di natura inevitabile così da pensare che l'uomo sia lupo nei confronti dell'altro uomo, che purtroppo nella nostra vita avvenga questa quantità di male, di disordine che deturpa la nostra esistenza, la nostra coscienza vissute come leggi di natura, alle quali non possiamo sottrarci, quasi che sia il nostro inevitabile destino. Nulla è come dovrebbe essere e, proprio per questo, siamo nel peccato. Non possiamo rassegnarci a questo stato di cose, non possiamo essere vinti dalla violenza, dalla menzogna, dal sopruso, dalla strumentalizzazione dell'uomo nei confronti dei suoi simili. Come si fa ad opporsi a questa tremenda realtà di peccato? Uno l'ha fatto, uno solo: Gesù Cristo e il Suo destino è stato la morte in croce. Ma a questo peccato, a questo disordine, dobbiamo opporre una prospettiva, che possiamo chiamare utopia. L'utopia è la traduzione di un impulso morale che abbandona i termini della ragione per adottare quelli dell'immaginazione. Se restiamo fermi nell'analisi razionale della vita degli uomini, di come va il mondo, di come vanno le cose, non riusciremo mai ad opporre una nuova prospettiva. L'utopia ci aiuta a non soccombere al male, ad adottare i criteri della immaginazione, a immaginare un altro mondo, un'altra realtà, un altro rapporto tra esseri umani, immaginare cieli nuovi e terra nuova. Una volta ci dicevano che questo mondo è una valle di lacrime, che dovevamo accettarlo com'era, rassegnarci a questa tremenda realtà perché, poi, ci sarebbe stato il paradiso. Il paradiso, i cieli nuovi e la terra nuova li costruiamo noi, oggi, con il nostro impegno, con la nostra capacità di portare ordine dove c'è disordine, armonia dove c'è disequilibrio e per questo dobbiamo vivere la tensione verso il futuro. Se ci rassegniamo al presente, come dicevo domenica scorsa, se ci fermiamo all'immanenza, a quello che constatiamo, non riusciremo mai a proiettarci verso il futuro di Dio e quindi a liberarci da questo tremendo

peccato. Se non riusciamo a liberarci da questo peccato, come Adamo, siamo delle persone che vivono nella paura. Adamo ha avuto paura e proprio per questo non è stato capace di confrontarsi con Dio e quindi con se stesso, ha avuto una tremenda difficoltà a conoscere Dio perché, in realtà, non voleva conoscere se stesso e quindi è fuggito da Dio. Adamo è fuggito da se stesso perché ha messo davanti a sé quella foglia di fico, quella realtà di peccato che gli ha impedito di essere realmente se stesso, un uomo vero, libero. Di fronte a un mondo che è come non dovrebbe essere, non possiamo fuggire perché se fuggiamo dalle cose, fuggiamo da noi stessi e quindi da Dio. Alle volte sembra proprio che esistere sia fuggire da Dio, da noi stessi, dalle nostre precise responsabilità nei confronti di un'utopia, un'immaginazione capaci di creare un altro mondo: cieli nuovi e terra nuova. La schiavitù è il peccato, la libertà è essere totalmente noi stessi. Finché siamo schiavi della paura, fuggiamo da Dio, da noi stessi, non saremo mai totalmente noi stessi nella verità e vivremo sempre nel peccato. A tutto questo si contrappone la figura di Maria, donna immensa, grande, forte, coraggiosa, libera, che ha anticipato nella Sua vita, nelle Sue scelte, con il Suo impegno, con la Sua obbedienza a Dio la condizione ultima verso cui, tutti noi, andiamo come pellegrini. È stata una donna che ha parlato con dignità e con libertà davanti a Dio: non ha accettato supinamente la volontà di Dio, ma ha cercato di capire perché era terribilmente vertiginoso capire quello che Dio le proponeva, non ha capito tutto, come il Suo fidanzato Giuseppe, ma non per questo si è fermata, scoraggiata, ha detto no a Dio. Anzi, pur non capendo tutto, proprio perché si è sentita libera di chiedere, di esprimere totalmente la Sua profonda dignità di donna ha risposto sì a Dio in antitesi a Eva, la quale, invece, come Adamo, è fuggita da Dio e non è stata capace di ritrovare se stessa nella libertà e nella verità. Ecco perché l'angelo le ha detto: «Beata te che hai creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45). Per Maria non è stato facile credere all'adempimento della Parola del Signore perché l'angelo le aveva annunciato ben altre realtà riguardo a Suo Figlio «Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Di tutto questo non si è avverato nulla: si è ritrovata Suo Figlio ucciso su una croce, condannato come un delinquente, un terrorista, addirittura ironia della sorte, come bestemmiatore di Dio e condannato dalla religione e dai suoi sacerdoti per rendere gloria a Dio e ristabilire l'ordine; eppure, la libertà e la dignità di Maria, sotto quella croce, sono state totali. È stata una donna capace di affrontare questa tremenda sfida di Dio proprio perché ha creduto, ancora una volta, alle parole dell'angelo: «Nulla è impossibile a Dio». Noi saremo liberi, non vivremo più nella paura, non fuggiremo da Dio e da noi stessi, solo se saremo profondamente convinti che nulla è impossibile a Dio. Lo dobbiamo fare leggendo la storia, i fatti, la nostra vita, le contraddizioni tremende dell'esistenza. È in quei momenti che dobbiamo maturare profonde consapevolezze che ci invitano a dire, ma soprattutto a credere, che nulla è impossibile a Dio. Se arriveremo a credere a questo, saremo finalmente liberi, capaci di non rassegnarci al male, di credere che il male nel mondo, la desolazione dell'uomo non è una legge della natura alla quale soccombere, ma una sfida da vincere tutti i giorni come l'ha vinta Maria sotto la croce. Ecco perché Maria è grande: non tanto perché immacolata, questo dipende dalle condizioni culturali, dalla mentalità del tempo, ma perché è stata l'antitesi di Eva, una donna forte, libera, coraggiosa, vera, che ha saputo dialogare con Dio e dire sì al progetto di Dio, che è esattamente ciò che abbiamo sentito dalla lettera di Paolo

agli Efesini: «Predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo». Questo grazie a Maria!

o o O o o

Come ogni anno, nella Sacrestia del Santuario di San Giuseppe, prosegue la proposta delle **“Torte dell’Immacolata”** e tanto altro ancora.

o o O o o

Per evitare assembramenti in Chiesa durante la Messa delle ore 10:30 suggeriamo di partecipare alla celebrazione delle ore 11:30

o o O o o

Dobbiamo sospendere ogni tipo di raccolta, eccetto farmaci e alimentari a lunga scadenza, perché è diventato difficile anche inviare container ad Haiti, non sapendo se potranno essere sdoganati.

o o O o o

Nella dichiarazione dei redditi (CUD, modello 730, modello Unico), firma l'apposito riquadro e riporta il Codice Fiscale di Madian Orizzonti Onlus: **97661540019**

